



COMUNE DI CABELLA LIGURE
Provincia di Alessandria

DELIBERA N.13/2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: **CONFERMA PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2018-2020**

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore 16.00 nella solita sala delle riunioni. Previo esaurimento delle formalità prescritte dalle vigenti disposizioni di Legge, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1 - DAGLIO Roberta	- Sindaco	presente	
2 - RENATI Giancarlo	- Vice Sindaco	si	
3 - CENTRONE Carmela	- Assessore	si	
Totale presenti		3	

Con l'intervento e l'opera del Segretario comunale Dr.ssa Domenica La Pepa riconosciuto legale il numero degli intervenuti la Sig.ra Roberta Daglio in qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n.97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Rilevato che:

- la principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, che si concretizza – principalmente - attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo n. 33/2013, attuativo della legge n.190/2013;
- il d.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva: il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse;
- il Programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in relazione alla funzione che lo stesso assolve, va considerato come una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione e della illegalità;

Atteso che:

- la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico, che negli enti locali è la Giunta, l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC);
- l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione;
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere elaborato in modo coerente e coordinato con i contenuti del Piano nazionale anticorruzione (PNA), che costituisce atto di indirizzo (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012);
- gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza (quanto previsto dal co. 8 dell'art.1 della l. 190/2012, come modificato dall'art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016). Il legislatore ha rafforzato la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPC e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione nonché con il piano della performance. Ciò al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti;
- le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza., che deve essere pubblicato sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione;

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha sostenuto che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 831 del 3 agosto 2016);

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) aggiornato:

- con Delibera ANAC n.1208 del 22/11/2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

- con Delibera ANAC n.1074 del 21 novembre 2018 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Dato atto che alla luce della sopra richiamata normativa e aggiornamenti del PNA:

- l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione."

- ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/12, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;

- i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono aggregarsi per definire in comune, tramite accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione»;

Preso atto che l'ANAC, in continuità con il PNA e con i predetti aggiornamenti, sono stati scelti alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni che, per la peculiarità e la rilevanza degli interessi pubblici trattati, sono stati ritenuti meritevoli di un approfondimento, al fine di esaminare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e di fornire supporto nella predisposizione dei PTPC alle amministrazioni coinvolte, individuando modalità semplificate di attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni, con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, in attuazione di quanto previsto all'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, alcune indicazioni di semplificazioni sono rivolte esclusivamente ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, in considerazione delle rilevanti difficoltà operative e organizzative incontrate dagli stessi a causa delle ridotte dimensioni organizzative e dell'esiguità di risorse umane e finanziarie a disposizione, volte ad agevolare l'applicazione della normativa, individuando modalità organizzative e attuative semplificate;

Atteso che:

- sulla base di quanto indicato nel PNA aggiornato dall'ANAC con Deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT;

- rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano;

Richiamato il Decreto del Sindaco pro-tempore n. 1 del 06.03.2016, con cui è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.) e della trasparenza il Segretario comunale;

Con voti favorevoli unanimi, resi in forma palese ai sensi di legge;

DELIBERA

1. Di dare atto che quanto esposto in narrativa e che qui si intende richiamato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di confermare il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione 2018-2020, di cui il Programma per la trasparenza e l'integrità costituisce apposita sezione, approvato con deliberazione della Giunta comunale, n.11 del 31.01.2018 e pubblicato nel sito istituzionale del Comune, nella Sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione" a cui si fa rinvio, stante:

- l'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno (2018);

- la non necessità di apportare modifiche in base all'esito dell'analisi svolta in merito alle tipologie di servizi e attività, maggiormente esposti al rischio di corruzione, che hanno formato oggetto di mappatura del piano in argomento e delle relative misure adottate finalizzate a prevenire i possibili rischi, in riferimento al contesto interno ed esterno all'ente e la mancata presentazione di suggerimenti e osservazioni entro il 29.01.2019;

3. Di disporre al dipendente Sig.RA Mariangela Bava, la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale del Comune, nella Sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione e all'invio via mail ai Responsabili di Area;

4. Di dichiarare, con successiva ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to R. Daglio

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to G. Renati

IL SEGRETARIO C.LE
F.to D. La Pepa

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSIGLIARI
(Art.124 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267)

Si dà atto che del presente verbale non viene data comunicazione per mancata designazione al momento del Capogruppo della sola maggioranza presente ed esonero da parte del Sindaco.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.124 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267)

Certifico io Sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, - 8 FEB 2019 che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno - 8 FEB 2019 all'Albo Pretorio on-line nel sito Web istituzionale di questo Comune ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, - 8 FEB 2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D. La Pepa

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art.134 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267)

Si certifica che la suestesa deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4^ comma, del TUEL 267/2000;

Cabella Ligure, - 8 FEB 2019 Il Segretario Comunale
F.to D. La Pepa

- è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 3^, del TUEL 267/2000.

Cabella Ligure, Il Segretario Comunale

Copia conforme all'originale.

- 8 FEB 2019

Il Segretario Comunale
D. La Pepa

